Venerdì 16 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 223

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

PER LA PACIFICAZIONE nella Provincia di Ravenna

Una intervista con l'on. Marangoni

Il corrispondente milanese della «Tribuna» ha approfittato di una breve visita fatta dall'on. Guido Marangoni al Sindacato dei corrispondenti, per chiedere al deputato socialista quale sarà l'opera sua nella provincia di Ravenna, di fronte al gravissimo conflitto che da tempo agita quelle classi lavoratrici.

Come è noto il Marangoni è stato chiamato a Ravenna per dirigere quel vasto e tumultuoso movimento proletario.

— E' vero che hai accettato di assumere la direzione del movimento operaio di Ravenna, accogliendo l'invito di quella Camera del lavoro?

— Distinguo — *mi rispose* assai francamente il Marangoni. — Io non ho dato finora alcuna risposta definitiva. Mi sono limitato a far notare le gravi difficoltà di ordine politico e professionale che contribuiscono a rendermi perplesso. E sopratutto ho richiamato l'attenzione dei miei compagni sui doveri che mi legano al collegio di Copparo - Comacchio e verso l'organizzazione del Ferrarese.

— Sembra però che a Ferrara si veda con molto piacere la tua assunzione all'importantissimo posto di combattimento!

— E' vero. Nè io ho mai messo in dubbio la coscienza rigida dei lavoratori ferraresi. Prevedevo la loro *risposta nell'atto di formulare la domanda*. La mossa è servita soltanto a concedermi il tempo di interpellare i dirigenti di altre organizzazioni italiane alcuni colleghi deputati e parecchi amici.

«Gli incoraggiamenti ad accettare piovvero così unanimi da ridurmi quasi nella condizione di «comandato» a Ravenna, dalle cortesi concordi pressioni.

«Persino alcuni amici estranei o contrari alle mie idee si sono messi in testa che la mia presenza nella città dei monumenti bizantini possa riuscire *vantaggiosa alla soluzione del conflitto*. Si spera che la mia serena calma piemontese agisca come reagente benefico fra lo scatenarsi delle passioni romagnole. E' una *montatura generale* che ha finito per impressionarmi e suggestionarmi..

— Ed hai concluso?

— Nulla finora di concreto. Te lo ripeto. Sento *però* che *finirò* per lasciarmi trascinare dalla proverbiale corda di burro abbenchè io non nutra nella mia qualità di organizzatore e di paciere, la fiducia piena che sostiene i miei amici e specialmente Giovanetti, l'attuale segretario della Camera del lavoro di Ravenna, che fu già mio collaboratore nella organizzazione del Ferrarese.

«Prima di accettare formalmente voglio essere certo di poter conciliare le nuove attribuzioni col dovere di fare onore agli impegni giornalistici, che tu ben conosci, assunti in precedenza.

— Divideral dunque il tuo tempo fra Ravenna, Roma e Milano? tra la propaganda, il Parlamento e la critica d'arte?

— E' quello del resto che ho sempre fatto da anni a questa parte. Non mi riuscirà troppo difficile data la vecchia abitudine di scrivere i miei articoli in ferrovia. Sistemerò le cose in modo soddisfacente per tutti. Per fortuna non ho predisposizioni nevrasteniche e non temo gli effetti del «surmenage»

— Ed hai un programma preciso e determinato intorno al quale svolgere la tua opera a Ravenna?

— Me lo chiedi? In questo momento un solo programma si impone come dovere ineluttabile a chi si rechi a Ravenna: quello di nulla tralasciare per dirimere gli sciagurati e sanguinosi odii che tengono tuttora divise e nemiche le classi lavoratrici.

«Si sono rimesse a nuovo laggiù le lotte fratricide, onde vanno tristamente famosi i vecchi Comuni italici i quali si straziavano a vicenda a vantaggio e gloria di papi ed imperatori. Oggi dalle nuove contese proletarie trae beneficio soltanto la reazione agraria. Ed è stretto obbligo dei *dirigenti le organizzazioni ravennati* preoccuparsi di mutare il doloroso stato di cose che scaglia le une contro le altre le vittime della stessa ingiustizia io non dispero dell'ultimo disperato tentativo.

«Con gli uomini del partito repubblicano ho combattuto sempre in piena concordia di spirito e di azione; *non riesco a immaginarmi un partito* repubblicano schierato in battaglia contro i lavoratori. Non ritengo impossibile richiamare i repubblicani di Ravenna al loro elementari doveri di logica politica, all'osservanza leale dei principî e delle tradizioni nobilissime della loro dottrina. L'accecamento della contesa ha ottenebrato tutti i *belligeranti*.

«Gli occhi di Romagna debbono riaprirsi alla luce e gli animi ai sentimenti generosi. Anche i socialisti romagnoli si lasciarono vincere dal fervore delle polemiche fino a spregiare i repubblicani non solo, ma la stessa idea repubblicana. Io penso invece che la funzione politica di un partito repubblicano *integri e faciliti la funzione* prevalentemente economica dei sindacati. Così con l'animo mondo da ogni ingiusto grottesco rancore verso i repubblicani io mi accingerò all'ardua prova di fondere il movimento romagnolo in un'unità di sforzi fraternamente cordiali. E credo che la mia predicazione sindacalista, aliena da *ogni preconcetto politico, all'infuori* delle dissensioni dottrinarie e politiche, sia la più adatta in questo momento. Nè ho bisogno di aggiungere che il sindacalismo, del quale sono convinto assertore, sia inspirato ai bisogni veri e sentiti dalla povera gente e alle possibilità contingenti, non adulterato nelle esaltazioni morbose dei pazzi *morali, usci a studiare — chiusi nelle biblioteche* — i più disennati movimenti alle masse, che conoscono solo teoricamente.

— E se, malgrado tutte le tue buone intenzioni e le tue aspre fatiche, il tentativo pacificatore venisse a fallire?

— Ho dovuto prevedere l'ipotesi, purtroppo. Il fallimento potrebbe *derivare da riluttanze invincibili* dei miei amici, ove essi si ostinassero negli errori e nelle fobie che io, estraneo finora all'ambiente, non posso dividere certamente. In questo caso, molto improbabile, io li abbandonerò senza tanti complimenti al loro destino.

— E se si oppongono e risultano i repubblicani?

— *Ho ragione di sperare che* anche ciò non avvenga. Avrò alleati nella mia opera pacificatrice i migliori uomini parlamentari del partito repubblicano e mi riprometto dal loro aiuto un successo soddisfacente. Ma se per dannata ipotesi, i repubblicani di Ravenna si incaponissero a incrudelire sui poveri braccianti d'accordo coi *padroni, mi rassegnerò per quanto a* malincuore, esperite tutte le vie pacifiche, ad aprire le ostilità.

«Deposto il ramoscello d'olivo, andrò a svegliare Guidarello Guidarelli che dorme supino nel marmo sublime di Tullio Lombardi, in una sala dell'Accademia di belle arti. E dal guerriero ravennate mi farò cedere la «*spada sua grande*» per combattere i suoi degeneri nepoti».

Sottolineando con un sorriso l'ultima frase l'on. Marangoni si congedò.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

I congressisti della Dante A Spoleto

Spoleto 15, (Stefani) — Stamane furono a Spoleto *cinquecento congressisti* della «Dante Alighieri». Furono accolti con la massima cordialità dalla giunta e dalla musica del 1.° reggimento granatieri. I congressisti visitarono l'esposizione esprimendo vivissima ammirazione. Si riunirono poi ad un banchetto di 550 coperti cui parteciparono i deputati Schanzer, Sinibaldi, *Caldesi, Coggi, Leonardo Bistolfi, Ugo Ojetti* ed altre numerose notabilità.

UNA STELE A CARDUCCI alle fonti del Clitumno

Campello 15, (Stefani) — Oggi ebbe luogo alle fonti del Clitumno la solenne cerimonia dello scoprimento della stele ricordo a Carducci opera insigne di *Leonardo Bistolfi*.

Assistevano alla cerimonia l'on. Finocchiaro Aprile presidente del congresso della «Dante Alighieri» gli on. Schanzer e Sinibaldi, i senatori Coggi e Caldesi, il sindaco di Roma, Leonardo Bistolfi numerose autorità e congressisti.

Parlò prima l'avv. Lauretti del *comitato per le feste del cinquantenario* della liberazione di Spoleto, quindi spesso interotto da applausi, Ugo Ojetti.

Lo scultore fu vivamente felicitato per la bellissima opera.

LE POTENZE PROTETTRICI raccomandano calma alla Grecia

Parigi 15 (Stefani) — Secondo un dispaccio da Atene gli incaricati di affari delle potenze protettrici fecero presso il governo ellenico un passo che ha rivestito forma di consiglio amichevole onde si sono prese misure per evitare qualsiasi atto dell'assemblea nazionale di natura tale da provocare un conflitto.

Nota satirica del giorno

Tra Meni Muse e l'Amministratore

(dialoghetto sorpreso)

Il poeta — (con alterigia). *Sentite ragioniere: ha accolto il pubblico come si conviene i miei ultimi canti? Ha comprato i giornali?*

L'Amministratore — (con grande rispetto). *Comprato, comprato, maestro, molto comprato... e molto gustato... Piovono le lettere gratulatorie come le proteste contro i banditi. Che ne dobbiamo fare?*

Il poeta — (dopo un breve massaggio delle mani sulla fronte, con un lampo di genio negli occhi). *Pubblicarle subito, in prima pagina, sotto la rubrica a caratteri di scatola: Poeta nascitur.*

Fra Zorutti e Meni Muse

Zorutti (dall'altro mondo) *Tu canti come un usignolo, o fratello, e in dolci gorgheggi friulani parli a tu per tu col Padre Eterno. Ti saluto, poeta... e ti chiedo a credito l'abbonamento perpetuo al tuo giornale.*

Meni Muse — (Dal Parnaso). *Taci, vecchio pezzente, proletario della poesia, vile factor di versi... senza suono...*

E rane, che poetasti a l'acquitrino

Senza vedere il becco d'un quattrino.

Servizio telegrafico del "Paese",

La Federazione Nazionale degli studenti anticlericali

Roma 15 — E' sorta in Roma, di fronte al Vaticano, la Federazione Nazionale degli studenti anticlericali, la quale si propone di riunire tutti i giovani dall'animo non ancora asservito ad alcun pregiudizio religioso, per svolgere l'opera comune di emancipazione e di civiltà; per la elevazione morale del popolo mediante la scuola laica — per la diffusione della verità scientifica — per assicurare la completa libertà ad ogni manifestazione del pensiero e del libero esame.

L'Associazione Giordano Bruno, sotto il cui patrocinio è sorta la Federazione studenti anticlericali ha rivolto viva preghiera a tutte le sue sezioni — a quelle del Libero Pensiero — alle associazioni politiche ed economiche anticlericali — a tutti i liberi pensatori d'Italia perchè — ad essi siano sempre larghi di consigli e di aiuti — perchè esortino i propri aderenti a far inscrivere i loro figliuoli studenti nelle sezioni locali della Federazione.

Il colera è sul morire

Cinque soli casi in tutta la Puglia

Roma 15 (Stefani) Dalla mezzanotte *del 13 alla mezzanotte 14 sono pervenute* le seguenti denuncie. In provincia di Bari a Molfetta casi nuovi tre con un decesso, a Barletta casi nuovi due. Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia. In provincia di Foggia, a Trenitapoli un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti; nessun caso nuovo in tutta la provincia.

A Napoli non esiste colera

Una esauriente smentita dell'Ufficio d'igiene

Roma 15. — A tagliar corto alle voci messe in circolazione intorno alla pretesa esistenza del colera a Napoli, il capo dell'ufficio d'igiene del municipio di Napoli ha reso di pubblica ragione in un comunicato ufficiale, il vero stato de le cose, conformando che a Napoli le condizioni della salute pubblica sono e si mantengono buone e che i pretesi casi sospetti di Napoli non sono che casi di gastro enterite comuni soliti a verificarsi in questa stagione. Il prof. Caro ha anche voluto dare la *esauriente dimostrazione* della sua conclusione esponendone come segue i motivi d'indole tecnica: 1 perchè il numero dei morti per gastro enterite nei mesi di giugno luglio agosto di quest'anno è inferiore a quello degli anni 1905, 1906, 1907 1908 1909; 2 perchè nessun nesso etiogenico esiste fra i focolari della Puglia e i casi di gastro-enterite di Napoli, 3 perchè i pochi casi di gastro enterite si sono verificati in vari punti sparsi della città senza costituzione di alcun focolaio epidemico, 4 perchè nessuna contagiosità si è verificata nei casi di Napoli, 5 perchè nessuna ripetizione di malattia si è avuta nelle varie famiglie isolate, 6 perchè il numero dei casi di gastro enterite in confronto della popolazione e del periodo di tempo è stato scarsissimo 7 perchè i dati epidemici tendono ad escludere nel modo più assoluto l'esistenza del contagio, 8 infine perchè il reperto batteriologico non ha dimostrato la presenza di vibrioni nei casi suddetti quantunque in essi la forma clinica non si fosse presentata identica nelle sue varie manifestazioni infatti in alcuni casi si è rilevata la presenza del bacillo coli mentre in altri oltre al bacillo coli si sono rinvenuti *vibrioni: però alcuni non si poterono* identificare come veri vibrioni colerigeni.

La dichiarazione del capo dell'ufficio d'igiene di Napoli è la piena conferma della smentita ufficiale già data dal ministero dell'interno alle voci sulla esistenza del colera in Napoli.

Dissensi fra il governo e la Corona in Bulgaria

Sofia 15, (Stefani) — Nei circoli bene informati si attribuisce la causa improvvisa delle dimissioni del ministero a dissensi ultimamente manifestatisi tra la Corona ed il gabinetto a proposito della soluzione delle questioni pendenti tra la Turchia e la Bulgaria.

Cronaca del Friuli

Da Maggio Udinese

Mene da preti

15 R — Indecente gazzarra si va facendo da tempo a questa parte su un incidente occorso tra forestiere e presidenza del locale asilo: per tal fatto non mancò l'oblazione di qualche lira fatta protesta alla direzione dell'istituto ed in seguito a pubblicazione di articoletto sul *Crociato*, ad uso richiamo, altre ne piovvero spinte o sponte.

E sin qui nulla a dire: altro articoletto, e forse altra commozione di *borsa.... ed in seguito sia che il buon gioco dura*.

E duri quanto vuole!

Scopo della presente, scrivea quel tale, è ben altro.

Assolutamente convinti che un forestiere ospitato con benevolenza ed imparzialità da una popolazione non viene tra noi a partir torto e ragione, con *apprezzamenti che non sa e non può fare*, per un senso di delicatezza e di tatto, diremo così, politico: è meraviglia veder riprodotte su giornale della provincia parole che suonano offesa al paese, e che precisamente sarebbero scagliate da coloro, cui fu usata cortesia del benvenuti.

Non chiediamo riconoscenze per l'*ospitalità che sa dare il paese* della montagna; siamo però in pieno ed assoluto diritto di viver come meglio ci aggrada, o le finte o vere beghe son più che superflue, dannose.

E senza alcun rancore e senza far torto ad alcun forestiere siamo certi che tal pratica parte da ben altro animo, cui ogni arma vale per combattere *col coraggio della viltà*. Questo parole:

«Il segno di disapprovazione contro «le insulse critiche di un circolo ri- «stretto di persone, contrarie sempre «ad ogni opera buona» non sono farina del sacco del forestiere, che educato ed indipendente vive con l'intero paese, e non si perita di far pubblica propaganda usando l'insulto contro coloro che indistintamente ed alieni da qualsiasi preconcetto di partito, accolgon tutti con la medesima cordialità.

Da altro sacco trabocca quella bile, o lo stile e la solita frase confessano e tradiscono a meraviglia l'anonimo scrivente.

Tutto lavoro ad arte, lo si comprende: e la baracca così cammina coi *puntelli dell'ignoranza e della menzogna!*

Ed ora il commento: con simili soffietti il fuoco non divampa, e se pur il fine per voi giustifichi qualche volta i mezzi, abbiate almeno il coraggio di camminar per la strada a fronte alta senza occuparvi tanto della mala disposizione dei sassi del selciato.

Da Resia

Casi di scarlattina

(15) — A San Giorgio, frazione di questo Comune, si sono manifestati diversi casi *di scarlattina, con qualche decesso.*

Purtroppo si deve constatare, che fin'ora, non fu adottata dall'Autorità sanitaria locale, alcuna pratica igienica, onde isolare il morbo, e perciò non sarebbe da meravigliarsi se il morbo dilagasse anche per le altre frazioni.

Ogni mia parola per stigmatizzare questa incuria sarebbe superflua; ogni persona che ha testa e coscienza penso, deve da sola giudicare l'enormità della cosa.

Sagra

Ieri splendidamente riuscì la sagra della Croce.

L'affluenza del popolo, chiamato dall'allegro scampanio e dai continui spari di mortaretti, fu numerosa. Il vino a gran copia, regalato da alcuni generosi signori, servì a bagnare le gole inaridite, causa i continui evviva all'indirizzo del comitato sorto pel il restauro dello splendido Calvario.

Brillarono per la loro assenza alla riunione i rev. Preti locali, fuggiti alla chetichella per paura di dover, seguendo l'esempio degli altri, dare qualche cosa al comitato. I commenti aspri e salaci per questa fuga furono generali. Qualche burlone imitando la voce del Parroco e ripetendo le sue parole: «Gente di Dio aiutate il Comitato ed andrete in Paradiso» aggiungeva di suo sullo stesso tono: «Io non ne ho bisogno e perciò me ne vado.

Da Codroipo

I funerali del soldato Olivieri

15 — Stamane ebbero luogo i funerali del soldato Salvatore Olivieri, resi solenni dall'intervento di tutto il popolo che ha voluto esprimere il suo dolore per la tragica...

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

43

quale nessuno osa sospettare, tanto essa è amata dalla sua padrona.

— Ah! Signor Asmodeo — disse Leandro — soccorrete, ve ne prego questo povero disgraziato; la sua innocenza mi parla in di lui favore; toglietelo col vostro potere ai crudeli ed ingiusti supplizi che lo minacciano: egli merita.. ..

— Che dite mai, *signor studente?* — interruppe il diavolo — potete voi credere che mi opporrò ad un'azione iniqua e che impedirò che muoia un innocente? E come pregare un procuratore di astenersi dal rovinare una vedova od un orfanello? Pregori dunque di non voler che io faccia cosa alcuna contraria al mio interesse, a meno che non ne possiate avere un considerevole vantaggio. D'altronde, quand'anche volessi liberar questo prigioniero, lo potrei forse!

— Com! — disse Zambullo — voi non avete il potere di sottrarre un uomo da una prigione?

— No certo — rispose lo zoppo. — Se aveste letto l'*Enchiridion*, di Alberto *Magno, sapreste che* ne io ne i miei confratelli possiamo dar la libertà ad un prigioniero, io stesso, se avessi la disgrazia di trovarmi fra le grinfe della giustizia, non potrei cavarmene che col denaro.. Nella camera vicina, dalla stessa parte, vi alloggia un chirurgo accusato e convinto di avere, per mal fondata gelosia, fatto una cadolata di sangue a sua moglie, pari a quella di Seneca; ell ebbe oggi la tortura e dopo aver confessato il delitto di cui era accusato, palesò inoltre che da dieci *anni adoperava uno stratagemma assai* nuovo per procurarsi dei clienti. Di notte quest'uomo infame feriva con una baionetta i passeggieri, fuggendo quindi per una porticina segreta che metteva in casa sua; gridava lamentoso intanto il meschino ferito, ed accorevano in di lui soccorso tutti i vicini; allora il chirurgo veniva anch'egli a vedere che cosa ci fosse di nuovo, e trovando un uomo immerso nel proprio sangue, lo faceva trasportare in casa sua ed ivi la stessa mano che lo aveva colpito lo medicava.... Ad onta della confessione fatta da questo crudele chirurgo, o benchè egli meriti la morte non cessa però dal lusingarsi che gli si farà la grazia, per esser parente di madama la nutrice dell'infante: oltre di ciò dirò ch'ei possiede un'acqua meravigliosa, di cui nessun altro conosce il segreto, acqua tale che ha la *virtù d'imbiancar la pelle e di trasmutar* una grinzosa faccia in un viso da giovanetta: e quest'acqua incomparabile serve qual fontana di giovinezza a tre dame di Corte, che morirebbero di affanno ove non potessero salvare dalla meritata punizione cotesto infame per timore che loro mancasse l'acqua di cui tanto abbisognano, che non *iscomparire in faccia alle giovanette*, ed attirarsi ancora un benigno sguardo da qualche gentil cavallerino. Egli si affida, tanto sul loro credito, o, se meglio vi piace, sull'acqua meravigliosa, che s'addormenta tranquillo, nella speranza che risvegliandosi riceverà la consolante notizia della sua scarcerazione.

— Veggo su di un canile, nella stessa camera, un altro che mi pare dorma un pacifico sonno; bisogna che i suoi affari non siano dei peggiori?

— *Sono invece di una natura alquanto* seria — rispose il Demonio — Questo Cavaliere è un gentiluomo biscaglino che si arricchì con un colpo d'archibugio: ed ecco come. Sono quindici giorni che cacciando in una foresta, in compagnia del suo fratello maggiore, padrone di una rendita ragguardevole, l'uccise in fallo tirando alle *pernici*.

— Fortunatissimo *qui pro quo* per un cadetto! — esclamò Don Cleofa, ridendo

— Si — rispose Asmodeo — ma i *collaterali*, che vorrebbero appropriarsi l'eredità del defunto, chiamarono innanzi ai tribunali il suo uccisore, accusandolo di aver commesso un delitto

Continua.

gioa fino dello sventurato. Precedeva la banda cittadina, che gratuitamente prestò il proprio servizio: venivano poi i preti, cinque bellissime corone portate a mano e rispettivamente offerte dal Municipio, dai cittadini, dagli ufficiali, dai sott'ufficiali, dai caporali e soldati.

Seguiva la barra portata a braccia da otto soldati per turno e scortata da un picchetto armato di dieci soldati comandato da un caporale.

Stavano ai cordoni: il capitano Parmiggiani comandante lo squadrone; il Sindaco di Codroipo sig. Moro Daniele, il Pretore dott. Del Bianco ed il tenente Scala.

Dietro il feretro venivano i membri della Giunta Municipale; Consiglieri Comunali; il tenente Veroi; i sott'ufficiali dello squadrone; il maresciallo dei carabinieri; impiegati governativi e municipali; ed una folla enorme di persone nonchè tutti i soldati componenti lo squadrone, ciascuno portante un cero.

Durante il passaggio del corteo, negozi ed uffici erano chiusi, in segno di lutto.

Dopo una cerimonia religiosa alquanto prolungata, il corteo si diresse al Cimitero, dove, dopo avere assistito alla tumulazione, si sciolse.

Nessun discorso.

Da Tolmezzo

I ladri in Chiesa

15 — Vengo a sapere che notti sono i soliti ignoti penetrarono della Chiesetta di S. Bartolomeo ad Imponzo e con loro assassinarono la cassetta dell'elemosine asportando una trentina di lire.

Erano entrati per la finestra e per la stessa, indisturbati, uscirono, non senza prima aver tentato di penetrare inutilmente in Sacrestia.

Da Azzano Decimo

Incendio

15 — Oggi alle 5 si sviluppò un grave incendio nel panificio Brunetta, in Borgo Colle. Le fiamme si comunicarono anche al vicino palazzo: i danni sono rilevanti.

Da Tricesimo

FESTEGGIAMENTI

15 — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo qui domenica 18 corr. a beneficio della Società operaia e della Filarmonica.

Ore 9. Apertura della Pesca di beneficenza con ricchi e splendidi doni.

Ore 14. Arrivo della banda di Tarcento.

Ore 14 1|2 Corsa ciclistica sul percorso Tricesimo-Magnano e viceversa.

Ore 15. Concerto della Banda di Tricesimo in Piazza Umberto I.

Ore 17. Grande festa da ballo nel piazzale del mercato con orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Blasigh.

Ore 19. Illuminazione fantastica del giardino e spettacolo pirotecnico.

Da Udine, porta Gemona, sarà attivato un servizio di giardiniere e automobili.

Se il tempo non guasterà avremo una festa coi fiocchi, tale da richiamare in paese molti forestieri.

Da Maniago

Della Mostra casearia

15 — Sciogliamo la riserva fatta l'11 corr. sull'esito della mostra casearia, ma non possiamo neppur oggi completarla col definitivo ragguaglio, perchè ci viene riferito che il lavoro della giuria (prof. Tosi, dott. Marchettano, dott. Mazzoli-Taic, perito Girardà) sarà effettuato costà presso l'Associazione Agraria, domani 15 corr.

Ecco in ogni modo l'elenco dei concorrenti che esposero alla mostra.

Latteria sociale; Valeriano, Casiacco, Basaldella, S. Giorgio della Richinvelda, Mondel di Castelnuovo, Tauriano, Flagogna, *Rauscedo*, Cosa, *Barbeano*, *Provesano*, Maniagolibero, Arzene, Vivaro, Cavasso Nuovo, Arba, Vito d'Asio, Valvasone, Baseglia, quest'ultima, pur condotta dal sig. Da Stefano Giovanni, venne ritenuta di carattere sociale.

Privati: — Beltrame Pietro di Frisanco; Del Frari G. B. di Castelnuovo; Del Missier-Pirona di Clauzetto.

Privati con prodotti di malghe: — Piccoli Angelo di Maniagolibero (*malga Turiet*) Geronetta Domenico di Tramonti (malga Teglara), Berzan Domenico di Aviano (malghe di Val Collina).

I tipi di formaggio esposti non erano che due: il tipo montasio per le latterie; il montasio per gli altri con latte anche di capra e pecora.

Il Del Missier-Pirona però oltre a qualche forma di formaggio pecorino vecchio, ne espone anche di salato, che è una sua specialità.

Diverse latterie esposero il burro ricavato sia dalla crema del latte che dal siero. A giudicare dall'impressione, ci sembrò che la latteria di Vivaro avesse un prodotto più fine per qualità e lavorazione.

Abbiamo notato come fra i concorrenti primeggino le latterie di Arzene, Flagogna, Valeriano, Tauriano, Vivaro, S. Giorgio R. e Valvasone già altre volte premiate e così pure il sig. Piccoli Angelo per i prodotti delle malghe.

Sono rappresentate però anche le latterie novelle di Casiacco, Basaldella, Mandel, Barbeano, Maniagolibero, Cavasso nuovo, Arba ed il privato del Frari G. Batta.

Considerando il numero delle nuove dobbiamo concludere che l'industria del caseificio si estende e progredisce. Sappiamo anche che i bilanci di quasi tutti i caseifici sono lusinghieri e se saviamente condotti ed amministrati avranno un bello avvenire.

E' morto Francesco Verzegnassi

Gorizia 15 — E' questa mattina decaduto a Portaole l'avv. Francesco Verzegnassi, fra il lutto ed il cordoglio di quanti lo conobbero.

Scompare con l'avv. Verzegnassi una figura sincera di *patriotta friulano di uomo* integerrimo, che per la causa nazionale e per la tutela economica del Friuli spese, si può dire, l'intera vita. Tutti ricordano ancora l'entusiasmo con cui fu salutata il 22 *marzo* 1897 a Gorizia la *elezione* del Verzegnassi a deputato al Parlamento di Vienna, giacchè il suo nome si affermava trionfalmente su principi italiani.

Sedendo per molti anni nel Consiglio cittadino di Gorizia vi portò sempre la calda parola del patriota; sedendo nella Giunta provinciale difese i diritti della città e quelli della provincia a viso aperto, come li difese alla Camera di Vienna. La sua morte, è non solo lutto della sua famiglia, ma anche lutto della patria.

Il monumento a Pietro Zorutti

Gorizia 15 — Un comitato cittadino allestisce per domenica 18 m. corr. a Lucinico una grandiosa festa. Vi parteciperanno la banda civica, la sezione mandolinistica della nostra Unione Ginnastica ed il coro del Circolo Apollo. Vi sarà gran ballo popolare friulano; si eleggerà una regina del ballo «regina friulana» e ci sarà pure la «ballata furlana» da parte di una schiera di goriziani in costume friulano. La grande lotteria avrà numerosissimi regali. La festa si svolgerà con qualsiasi tempo durante il pomeriggio e la sera. La festa simpaticissima nel suo scopo, promette di riuscire bellissima.

Problemi di Navigazione interna regionale

L'importante seduta di ieri alla Camera di Commercio

(Continuazione e fine)

Demmo ieri la relazione della prima parte della seduta del comitato per la navigazione interna.

Sull'oggetto 4: Relazione della Commissione tecnica e conseguenti deliberazioni riguardanti la linea Venezia-Marano-Nogaro, lo Stella, l'Ausa-Corno, Porto Buso, il Meduna, il canale di Pordenone e il canale di Sacile, dopo la discussione di cui dicemmo ieri, vengono votati i seguenti ordini del giorno:

Nei riguardi della linea Venezia-Marano-Nogaro:

«Il Comitato friulano per la Navigazione interna, preso atto dei rilievi della propria Commissione tecnica, integrati dal progetto di massima che il Comitato Veneziano compilò per la sistemazione della linea navigabile fra Venezia e la laguna di Marano;

Considerato che con R. Decreto 9 aprile 1908 lo scalo di Marano fu inscritto in prima categoria nei riguardi della difesa dello Stato e che perciò la linea navigabile interna che lo congiungerà alla piazza forte di Venezia dovrà assumere la stessa importanza militare dei due capi-linea;

Considerato che nel bilancio dello Stato fu inscritta la somma di lire 700.000 per la sistemazione della laguna di Marano e dello sbocco di Lignano nei riguardi della difesa dello Stato;

Tenuto conto del parere di eminenti tecnici militari;

Esprime il voto che la linea navigabile interna da Venezia al confine orientale, *presentando un prevalente interesse di difesa militare*, venga inscritta nella prima classe a sensi dell'art. 1 della legge 2 gennaio 1910 n. 9».

Nei riguardi della sistemazione e della rettifica del corso del fiume Stella:

«Il Comitato, visto il progetto della propria Commissione tecnica, il quale risolve radicalmente il problema della rettifica del fiume Stella e comprende, fra l'altro, un canale da Pianeda a Villa Carlo; incarica la Commissione di compilare anche un progetto senza lo scavo del detto canale, affinchè, se sorgessero difficoltà d'ordine finanziario, gli enti interessati possano scegliere fra i due progetti».

Nei riguardi dei lavori sull'Ausa-Corno:

«Visto che lo Stato ha compiuto la rettifica del fiume Corno dal porto di Nogaro fino allo sbocco in laguna;

Considerato che la rettifica dell'Ausa-Corno e lo scavo dello sbocco in mare a Porto Buso formano il necessario completamento dei lavori già eseguiti, poichè a nulla gioverebbe che il fiume fosse profondo cinque metri se la sua foce conservasse la profondità di metri due e mezzo;

Considerato che tali lavori di completamento stanno pure a carico dello Stato;

Richiamate le ragioni che la Camera di Commercio la Deputazione provinciale il Municipio di Udine e quello di S. Giorgio di Nogaro esposero, nell'istanza del 28 maggio 1907, al *Ministro dei lavori pubblici*;

Considerato che la sistemazione di Porto Buso e dell'Ausa-Corno interessa anche l'Austria, cosicchè, se una questione internazionale di *competenza potesse mai sorgere* sarebbe facilmente risolta;

Il Comitato friulano per la Navigazione interna fa istanza al Governo per la sollecita prosecuzione degli anzidetti improrogabili lavori».

Per ciò che riguarda il Meduna:

«Il Comitato, considerando la notevole importanza del Meduna nei riguardi della Navigazione interna, poichè anche nelle condizioni attuali il fiume ha un traffico annuo di circa 30.000 tonnellate, fa istanza al Ministero dei Lavori pubblici affinchè in conformità agli articoli 3 e 5 della legge 2 gennaio 1910 n. 9 e secondo i rilievi eseguiti dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, lo Stato assuma l'esecuzione dei lievi lavori di ripristino dell'alveo, recentemente mutato in alcuni punti per parziali franamenti delle sponde».

Ed infine per ciò che riguarda i canali di Pordenone e di Sacile.

«Tenuta presente la necessità di sistemare la Navigazione interna fino all'importantissimo centro industriale e commerciale di Pordenone;

Considerato che tale necessità fu riconosciuta dalla Commissione Reale, che accolse il progetto di massima 15 febbraio 1902 dell'Ufficio del Genio Civile di Udine per la costruzione di un canale navigabile da Pordenone a Visinale;

Considerato che, fino dall'apertura, il canale avrà un movimento annuo non inferiore alle 40,000 tonnellate, ed essendo collegato a Venezia dovrà indubbiamente essere iscritto alla seconda classe;

Il Comitato friulano per la Navigazine interna ritiene opportuno che, in attesa della classifica e a guadagno di tempo, sia intanto provveduto dal Ministero dei Lavori pubblici, mediante l'Ufficio del Genio Civile di Udine, a tradurre quel progetto esecutivo si offre di assumere a proprio carico le spese per rilievi e copiatura di atti e disegni».

Si passa quindi alla discussione dell'oggetto 5:

Istanza al Governo perchè siano iniziati i lavori portuali di Lignano-Marano.

Ha la parola il sindaco di Marano il quale dice:

«Il comune di Marano conviene pienamente con voi sull'importanza ed indiscutibile utilità della navigazione interna, però siccome il *comune di Marano trae esclusivamente* i suoi proventi dalla laguna mediante la pesca, coll'escavo di un grande canale attraversante la laguna stessa fino ad imboccare il *Corno verrebbe indubbiamente* danneggiata e perciò Marano trova giusto motivo di pregare questa Camera di Commercio, concorde cogli altri enti della provincia di *far precedere* a questa *importantissima* opera quella non meno importante del porto di Marano, perchè in questo *caso soltanto* il *comune di Marano ne* risentirebbe un interesse superiore al danno apportato alla pesca che solo oggi costituisce la vita di quel paese. A Marano manca un tratto di canale navigabile che si spinga fino ai moli, mancano gli approdi con relative panchine e tutto questo è compreso nel progetto quasi ultimato del posto e non già in quello della navigazione interna. Con queste opere — aggiunse — anche il paese di Marano vedrà assieme agli altri comuni un'interesse nell'opera che oggi si discute. Ciò premesso confido che questa raccomandazione venga nell'interesse di tutti benevolmente accettata».

Dopo ciò viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato friulano per la Navigazione interna, considerato: che, in dipendenza alla legge 14 luglio 1907 fu dal Governo approvata e assunta la spesa di 700.000 lire per la costruzione di moli guardiani alla foce di Lignano e per escavi nei canali della laguna di Marano;

che con R. Decreto 9 aprile 1908 lo scalo di Marano fu inscritto in prima categoria nei *riguardi dello Stato*;

che il progetto dei lavori sopra indicati è da tempo compilato;

che la *sistemazione di Lignano* e *Marano* sarà decisiva per la conseguente sistemazione della importante linea navigabile interna da Venezia alla laguna di Marano;

reclama

che senza ulteriori indugi il Governo inizi i lavori a Lignano e a Marano, in conformità alla legge 14 luglio 1907 alla relativa tabella e ai progetti ultimati».

Approvato il consuntivo 1908 ed il preventivo 1910 l'Assemblea raccomanda alla Presidenza di fare uffici presso il Governo perchè il regolamento per l'esecuzione della legge sulla navigazione interna venga approvato nel più breve tempo possibile.

Erano rappresentati all'assemblea: la Provincia dal cav. ing. Damiano Roviglio e dal sig. rag. Luigi Spezzotti: la Camera di Commercio dal on. bar. Elio Morpurgo; i municipi: di Udine dal comm. Pecile e dal sig. Emilio Pico; di Pordenone dal cav. ing. Roviglio; di Pasiano di Pordenone dal co. Giovanni Quirini; di Prata di Pordenone dal cav. Giovanni Centazzo; di S. Giorgio Nogaro dal sig. Giuseppe Foghini; di Marano Lagunare dal cav. Angelo Marin; di Precenicco dal sg. Domenghini Virgilio; la Cassa di Risparmio di Udine dal c. dott. Giuliano di Caporiacco; l'Associazione fra commercianti industriali ed Esercenti *di Udine* e *Provincia* dal cav. Francesco Minisini; l'Associazione Agraria friulana dal com. Pecile; il Cotonificio Udinese dal cav. ing. Riccardo Lorenzi; la *fabbrica Concimi di Pordenone dal cav.* Federico Marsilio; la fabbrica coop. di Perfosfati di Portogruaro dal comm. Pecile; la ditta Andrea Galvani dal cav. Marsilio; la ditta Eugenio Centazzo del cav. Giovanni Centazzo.

Sono pure presenti i membri della Commissione tecnica cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, cav. ing. Oderico Valussi e cav. ing. Sabino Cagnassi.

Assiste il segretario cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Rubrica commerciale

Roma 15 (Stefani) — Cambio per domani 100.60.

LE OPERE FORTILIZIE IN FRIULI

proseguono alacremente

Roma 15 — Il Ministero della Guerra, in risposta alle notizie pubblicate qualche giorno addietro dalla «Preparazione», comunica:

Si è detto di un rallentamento e di una sosta nei lavori di difesa, in seguito alla diminuzione della forza *delle compagnie del Genio derivante dal congedamento della classe anziana.* A tale diminuzione si è riparato subito con l'assoldamento di operai borghesi. Per alcune difficoltà inerenti alle costruzioni si è potuto verificare momentaneamente qualche sosta, ma i lavori vennero subito ripresi e proseguono con alacrità. Cadono perciò tutte le esagerate notizie corse in proposito.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Silvagni — P. M. De Carli

Strascici di liti

Tra il cav. De Lorenzo sindaco di Precenicco, ed il sig. Giulio della Rovere pendeva da molto tempo una lite assai intrigata.

L'otto agosto, ultimo scorso, i due convennero ad Udine per recarsi in Tribunale.

Più tardi, secondo la parte lesa, il Della Rovere vide nei pressi del caffè «Corazza» il De Lorenzi, lo raggiunse e gli vibrò dalle spalle un pugno al capo fracassandogli la paglietta e lo avrebbe investito *gridando: Hai giurato il falso!*

Secondo poi la stessa parte lesa, il Della Rovere avrebbe espresso minaccie di morte contro il De Lorenzi.

L'imputato si difende asserendo di non aver raggiunto il suo avversario e di non averlo colpito alle spalle, ma d'essersi scontrato con lui, e d'aver vibrato il pugno solo quando il De Lorenzi gli disse una frase dileggiatrice.

Afferma poi di non aver profferito minaccie di morte.

Però il presidente prima che incominciasse la discussione volle interporre i suoi buoni uffici, per giungere ad una conciliazione.

Il Della Rovere allora ammise di esser stato egli la causa dell'incidente e si dichiarò pronto a pagare le spese.

E così, per dar tempo alle parti di mettersi d'accordo sulla formula del recesso, il dibattimento fu rinviato. Difendeva il Della Rovere, l'avv. Driussi e il cav. De Lorenzi costituitosi parte civile l'avv. Celotti.

GLI SPORTS

IL "GIRO DEL FRIULI"

La bandiera e la fascia

L'importanza di questo *Giro* va ogni giorno più crescendo; l'altro ieri agli organizzatori pervenne una lettera dal *Secolo* in cui quel grande giornale, incoraggiando l'iniziativa, metteva a disposizione del Comitato stesso un ricco premio consistente in una grande targa d'argento.

Il sig. Lorenson del *Chic Parisien* ha voluto pure concorrere alla bella festa sportiva regalando la fascia del campionato e la bandiera.

Sono ambidue dei bellissimi lavori ad ago-pittura che da qualche giorno ornano le vetrine del *Chic* in Piazza Mercato nuovo ad attirano l'attenzione dei passanti.

La fascia a fondo bleu Savoia ha in mezzo, fra un ramo d'alloro ed uno di quercia, gli stemmi di Udine e della Provincia, in alto del Touring e sotto la Stella d'Italia con coccarda tricolore:

Porta scritto: Giornale di Udine Giro del Friuli.

Un bellissimo anello unisce ed avvince le falde della fascia stessa frangiate in oro.

La bandiera, che pende da una magnifica asta metallica cui sovrasta lo stemma del Touring, ha la forma quadrata; vestita di frangie auree all'ingiro, le corre attorno una striscia bleu; sul fondo giallo oro un ramo di lauro sottopassa alla striscia bleu, campeggiante in mezzo e portante scritto a lettere d'oro — Giro del Friuli.

I quattro stemmi della fascia abbellano anche la bandiera, che, come dicemmo prima, è squisita fattura geniale d'artista.

Cronaca di Udine

GIUNTA MUNICIPALE

(Seduta del 15 settembre)

Per solennizzare il XX settembre — A solennizzare la ricorrenza del XX settembre ha deliberato di erogare L. 1000 alla Congregazione di Carità, da distribuirsi ai poveri, e lire 300 alla Società dei Reduci per soccorsi ai soci bisognosi.

Alla cucina popolare — Ha nominato *membro del Consiglio della Cucina popolare* il sig. Azzaria Molinari.

Nuove lampade elettriche — Ha autorizzata la spesa di una nuova lampada elettrica in via Viola, e di una lampada avanti la casa Muratti in via Zanon.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per oggi alle ore 14.

Istituzione di una nuova Borsa di studio per l'architettura

Oggi sarà discussa dal Consiglio Comunale l'istituzione d'una nuova Borsa di studio per l'architettura con i fondi del legato Marangoni.

Ecco la relazione della Commissione amministratrice presieduta dal Sindaco comm. Pecile:

«Nel proporre l'istituzione della nuova Borsa di studio per l'architettura a spese del Lascito Marangoni, la Commissione ebbe di mira di uniformarsi al concetto a cui si ispirò il Testatore nell'istituire le Borse di studio per un pittore e per uno scultore: vale a dire, di incoraggiare ed aiutare il giovane architetto, artista al raggiungimento di quel grado di perfezione che gli permetta di esercitare con onore la difficile arte a servizio di terzi per trarne nel miglior modo che gli sarà dato i mezzi di un onesto guadagno per i bisogni della vita.

«E poichè la nuova Borsa non legata da vincoli speciali come le altre istituite dal benefico Cittadino, la Commissione credette opportuno di lasciare ai giovani che ne usufruiranno la massima libertà d'azione; anche e specialmente in vista delle condizioni attuali degli istituti in cui è impartito l'insegnamento di quest'arte e quelle del suo esercizio quale libera professione.

«Nell'attesa che nuovi e saldi ordinamenti regolino in Italia le Scuole d'architettura e che il Diploma che ne verrà rilasciato abbia valore anche in linea legale, la Commissione credette opportuno far sì che il tempo in cui la Borsa sarà utilizzata abbia durata maggiore di quella concessa al pittore ed allo scultore; e ciò affinchè meglio e più rapidamente il giovane architetto si trovi in grado di correre felicemente l'alea che potrà farli conquistare per titoli il Diploma che in siffatto modo è concesso ora dal R. Ministero dell'Istruzione Pubblica; e quindi giovarsene usufruendo dei diritti che a quel Diploma sono annessi.

«La Commissione crede con ciò d'aver messo i giovani studiosi nelle migliori e più propizie condizioni per estrinsecare la loro valentia e procurarsi nel modo più facile e nel tempo più breve possibile i mezzi per trarre dall'arte e lucro e riputazione».

Il dono dei commercianti al capostazione Arduini

Come già dicemmo i commercianti udinesi avevano stabilito di esternare con un dono *al sig. Arduini nostro capo stazione* principale, i sensi della loro gratitudine ed ammirazione per aver saputo sollevare la stazione dallo stato di disordine in cui da tempo giaceva, riuscendo così a soddisfare *a tutti o quasi i bisogni del nostro* Commercio.

Ed ieri si recarono dal capo stazione, l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il cav. Minisini presidente dell'*Associazione dei Commercianti*, il *signor* Possedenti, il sig. Burgarth ed il sig. Carlo Dal Torso.

L'onor. Morpurgo, con acconcie parole presentò al capo stazione Arduini il dono ed una pergamena di cui ecco la dicitura:

«Sotto la vostra mano esperta e sollecita forma e giusta una vita intensa ordinata, si ridestò nella stazione di Udine, come in corpo risanato.

«La *rappresentanza del commercio* con solenni voti fece plauso all'opera vostra.

«Ed ora i commercianti, gli industriali gli esercenti udinesi vogliono dirvi in persona la loro riconoscenza».

Il *sig. Arduini rispose ringraziando* commosso.

Il dono come già dicemmo, consiste in un elegante cronometro, catena, porta lapis, porta chiave, d'oro, ed in una medaglia pure d'oro con la scritta «A Vincenzo Arduini».

I commercianti, industriali ed esercenti udinesi 1910.

Ci è gradito aggiungere all'altissimo elogio di cui è manifestazione il dono e la pergamena dei commercianti, i sensi del nostro omaggio al sig. Arduini che non badando a lavoro, ed a sacrifici, seppe ridestare a nuova vita la nostra stazione, e seppe dare al traffico quella esattezza e rapidità che gli sono tanto necessari.

Per la nuova caserma di cavalleria

E' stato completato il progetto della grande caserma di cavalleria, che dovrà sorgere fuori porta Pracchiuso.

Fra giorni seguirà l'asta per l'assunzione dei lavori, i quali porteranno ad una spesa di 500 mila lire.

Festa operaia

In una seduta che tenne l'altra sera la Commissione Esecutiva, della Camera del Lavoro, nominò un Comitato composto da Cremese Antonio, Minchini Attilio, Poppelmann Giovanni, Toressi Arturo e Muzzolini Mario, coll'incarico di compilare il programma ed organizzare la festa da farsi a beneficio della Camera del Lavoro.

Tiro a segno

Oggi dalle 15 alle 18 il poligono di tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Domenica 18 corr. avrà luogo una gara di gira sociale.

L'Associaz. "Scuola e Famiglia,,

Resoconto Morale

approvato dall'Assemblea

nell'adunanza del giugno 1910

Ed ora riferiremo brevemente sull'andamento dell'educatorio nell'anno scol. 1908-09.

Il 26 ottobre 1908 vennero ammessi all'educatorio 412 alunni gratuiti e 20 paganti ed incorso d'anno se ne accettarono oltre 39: in totale 471.

La frequenza fu soddisfacentissima. Si ebbe una media giornaliera di 354 frequentanti dei quali 270 conseguirono la promozione al chiudersi delle pubbliche scuole.

Furono dunque 354 bambini che noi ricoverammo quotidianamente sino a sera, a cui demmo nella stagione invernale *la refezione calda, fornita dalla* benemerita cucina popolare a modico prezzo, e nelle altre stagioni pane e formaggio, o frutta: fur no 354 alunni che intelligenti maestre direzzarono, ridussero puliti, obbedienti e disciplinati.

Addette alla sezione maschile furono le maestre: Vittoria Sturolo Moro, Maria Zompicri, Maria Nonino, Matilde Cuman, Irene Ratti, Adelaide Costantini ed alla sezione femminile: Giuseppina Politi, Noemi Giattel, Emma Piccoli, Maria Fabris.

L'educatorio si chiuse il 20 luglio, e, dopo un mese di vacanza, venne riaperto per il corso autunnale con 289 alunni.

Alle maestre Matilde Cuman, Maria Nonino, Maria Zampieri e Vittoria Sturolo Moro venne affidata la sezione maschile, e alle insegnante Giuseppina Politi, Noemi Giattel ed Emma Piccoli la *sezione femminile*.

Le maestre fecero eseguire lavori manuali, vari e diversi secondo l'età ed il sesso degli alunni, ma tutti dilettevoli ad un tempo e vantaggiosi.

Molto lavorarono i nostri fanciulli con ogni specie di materiali, colla paglia, coi trucioli, colla carta, coll'ago e col filo metallico, producendo cappelli, cestini, portafiori ed altri graziosi oggettini. Per dimostrare l'operosità degli alunni e la pazienza delle maestre, questi prodotti furono esposti al pubblico il giorno 3 ottobre in cui ebbe luogo il saggio di ginnastica e canto col quale si chiuse il corso autunnale.

Nelle domeniche gli alunni furono condotti a fare delle gite a Fagagna, e Torreano e sui prati del Cormor.

A carnevale si diede nel teatrino eretto nella nuova palestra annesso alla scuola di S. Domenico l'operetta « Gino e Momi ».

L'argomento gentile ed educativo e la buona esecuzione incontrarono il favore del numeroso pubblico accorso per tre sere al geniale trattenimento. Il merito della buona riuscita va dato al bravo insegnante signor Arturo Blasig e alla valentissima signorina Anna Bertoli. Vi contribuirono pure la signora Carlotta Dal Fabbro Dress, la quale confezionò tutti i costumi ed il signor Giuseppe Antonini che curò la messa in scena.

Durante l'anno i nostri fanciulli ebbero altri passatempi istruttivi, fra i quali ci piace di ricordare le rappresentazioni cinematografiche offerte con pensiero gentile dai signori direttori di cinematografi Roato e Milano, ai quali esprimiamo vivi ringraziamenti.

Il Municipio, sui fondi del legato Tullio, largisce 1600 lire, affinchè all'educatorio si tenga anche un corso festivo. Oltre un centinaio furono gli alunni che lo frequentarono. Essi parteciparono a tutti i divertimenti del « Carlo Facci » e fecero parecchie passeggiate all'aperto, nonchè due gite col tramvia: la prima a S. Margherita, *ospiti graditi della signora Carlotta* del Fabbro e la seconda a Plaino.

Hanno la refezione di pane e formaggio, o pane e frutta, e quando vanno in gita vestono una modesta divisa.

I maestri signori Blasig, e Santi, già ricordati, con zelo e pazienza, veramente encomiabili, istruiscono i fanciulli nel canto e nella ginnastica, e della bontà del loro insegnamento è una splendida prova il riuscitissimo saggio feriale, che riscosse gli applausi degli intervenuti e fu meritato compenso alle loro fatiche.

Il dott. Giuseppe Pittotti, visitò più volte durante l'anno scolastico i nostri fanciulli e scelse coloro che avevano bisogno di essere inviati al mare o ai monti. Alle cure alpine vennero ammessi 7, e a quella del mare 8. Lode all'egregio professionista che da molti anni presta l'opera sua intelligente, affettuosa e disinteressata a vantaggio della nostra istituzione.

Se i risultati dell'educatorio furono sotto ogni aspetto lodevoli, il merito principale va attribuito alla valente direttrice signorina Ida Bianchi e alle maestre; perciò ci *uniamo* a quanto dissero opportunamente gli egregi revisori nella loro bella relazione, rivolgendo a queste modeste educatrici una parola di sincero encomio.

Merita pure di essere menzionato il comitato di vigilanza composto delle Signore Camilla Pecile Kechler, Fanny Luzzatto, Renza Micoli Toscano, Carlotta Del Fabbro Dess, co. Claudia Colombatti e dei signori Umberto Cappeluzzi e Pietro Migotti, che funzionò in modo lodevole, visitando per turno l'educatorio.

Di questo comitato faceva parte anche il compianto prof. Artidoro Baldissera alla cui memoria mandiamo un reverente saluto ed una parola di conforto alla vedova ed ai figli.

Un doveroso ringraziamento tributiamo alle ditte Gambierasi e Tosolini che si assumono cortesemente l'incarico di registrare le offerte del pubblico.

Ed infine vive grazie dobbiamo alla stampa cittadina che gentilmente accolse le nostre pubblicazioni e a quanti altri che in maniera diversa dimostrarono la loro simpatia alla « Scuola e Famiglia ».

Udine, che si fa i progressi lenti, ma continui e incalcolabili dell'opera benefica; Udine che vede ogni sera nelle — sue vie — le squadre degli alunni della «Scuola e Famiglia» ritornare alle case ordinate e tranquille; che sente soltanto in questo fatto, così semplice e pur di così difficile attuazione, un indice infallibile di evoluzione educativa — Udine continuerà — con entusiasmo e con fede — a dare l'appoggio materiale e morale a questa nostra istituzione, prettamente moderna, che toglie la fanciullezza all'abbandono ed all'ozio.

Udine, 13 settembre 1910

Per il Consiglio Direttivo

Enrico Bruni

Mercato di uccelli da richiamo voliera e parco

Il 25 settembre in Via Teatri - Ospitale Vecchio avrà luogo il mercato di uccelli *da richiamo - voliera e parco* con premi agli uccelli meritevoli.

Al mercato si potranno portare: uccelli da richiamo ed cantioi, gabbie, contrappelle, zufoli, lacci in genere, reti, panie, panioni, vischio, prodotti alimentari per uccelli.

Saranno posti dati locali di deposito e custodia a disposizione dei concorrenti sino dal pomeriggio del giorno 24.

Ecco l'elenco dei premi:

Tordi I. premio L. 40; tordi II. premio L. 20; fringuelli I. pr. L. 25; fringuelli II. pr. L. 10; montani I. pr. L. 10; montani II. pr. L. 5; per altri uccelli da richiamo 4 premi da L. 5; al concorrente col maggior numero di uccelli da richiamo L. 25; per il miglior vischio L. 10; per altri articoli in sorte da uccellanda 3 premi da L. 5.

La giuria giudicherà gli uccelli m ritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 ant. alle quali ora verranno assegnati i premi.

Mercato Concorso di tori e torelli

Assai bene è riuscito il mercato concorso di tori e torelli della razza pezzata-rossa friulana.

Erano iscritti al concorso 68 tori ma il numero crebbe a 85 00 tori.

All'ora in cui scriviamo la giuria compie il suo lavoro per l'assegnazione dei premi, siamo quindi costretti a riportare a d un ai un'estesa relazione del mercato-concorso.

Una baraonda in un caffè

Ieri sera certo Puppis Antonio di anni 34, entrò in un bar in via della Posta e prese delle consumazioni; ma all'atto del pagare non voleva sborsare l'intero importo. Il proprietario del locale protestò: il Puppis si mise a gridare, diverse persone si raccolsero fuori a guardare la scenetta. Intanto sopraggiunsero le guardie Fortunati e Tallone ed entrarono a far cessare la gassarra. Apriti cielo!

Farabutti mascalzoni, siete peggio voi che i tedeschi! urlava il Puppis come un ossesso, ma visto che i due tutori dell'ordine non scherzavano, e lo attanagliavano tra le loro braccia, fece per estrarre un lungo coltello e *menarne un colpo al Tallone. Per fortuna* ciò non gli venne fatto, cosicchè fu potuto trascinare senza altri incidenti in guardina.

ZINGAREIDE

Sono arrivati a S. Osualdo alcuni zingari: del fatto è stata subito avvertita l'autorità e stamane si sono recati sul luogo due militi della Benemerita.

Credesi che si tratti degli zingari sfrattati da Brescia e fatti accompagnare al confine per l'espulsione dal regno.

PRIMA

della partenza per la villeggiatura si pregano i signori negozianti, le famiglie, gli Istituti a visitare, per le loro provviste indispensabili, il nuovo Bar Internazionale d'Esportazione - Via Carducci (Casa Morgante) - Udine.

SPECIALITÀ

Olio di Nizza Extra vergine.

Originale Marsala Florio.

Vini e Liquori di lusso.

Champagne originale Moët e Chandon a L. 5.80 la bottiglia.

VARIE DI CRONACA

Un salto nella roggia — Ieri una donna giovane e fiorente, tentò suicidarsi gettandosi nella roggia che passa vicino la fabbrica Bardusco. I soldati di guardia alle carceri, prontamente accorsero, e la trassero a riva. Quindi la poveretta fu accompagnata all'ospedale dove fu posta fuori pericolo.

Essa è certa Giovanna Veretton d'anni 25 da Venezia maritata ad un operaio della nostra città.

Porto d'arma — Venier Giovanni di Sauto d'anni 30 ieri sera in una casa allegra fu arrestato perchè trovato in possesso d'un coltello di genere proibito.

Morsicato da un cane — Corto Bellardi Domenico d'anni 18 da Barletta, ricorse al nostro ospedale perchè morsicato da un cane ad un labbro.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Frutta guaste — Furono sequestrate e fatte distruggere 18 Kg. di frutta ed 8 Kg. di pomodoro guasti, posti in vendita in piazza S. Giacomo Fu pure elevata contravvenzione ad una contadina che vendeva uova non precisamente fresche.

Colpito da malore — Il vigile urbano Linda, accompagnò all'ospedale certo Tunini Giacomo d'anni 80 che ieri alle 12 1\|2 veniva colpito da malore in Piazza Umberto I.

Le stesse. Le, chiamiamole già che questa è l'abitudine, Veneri vaganti, Zuliani Anna, Zeinogher Teresina, Modonutti Anna, e Straolini Maria, furono ieri sera dichiarate in contravvenzione per adescamento.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Zilli Maria: Masciadri Stefano lire 2; di Zilio Anna: Tonjutti Baschiera 1, Novello Catterina 1; di Traghetti Giovanni: Costantino Rigatti 1, proprietaria Caffè Vittorio Eman. 2; di Trani Lucia: fam. Bontempo 1, fam. Bulfoni Manzini 10; di Tomasini Giovanni: Daniele Angelo 1; di Giovanni Tam: Bontempo 1, Giuliano del Mestre 2.

AI NOSTRI LETTORI

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco